

Ritorno in Banca Fideuram? Per ora la 'gatta da pelare' è il management...

Su due questioni Maranzana è stato chiaro quel 22 giugno: che avrebbero deciso in tempi brevi e che a tendere EFG sarebbe scomparsa.

Ma ad oggi non solo non vi è traccia dei piani operativi, ma non vi sono decisioni neppure sul management. Escluse le nomine dei due AD di BF e US, tutto si è fermato. Viene il sospetto che *tutto* il seguito portato da Greco, seppure in larga parte proveniente o prestato al mondo assicurativo, stia puntando i piedi per venire nel futuro gruppo BF e che nessuno voglia andare né in Eurizon Capital e neppure, come invece sarebbe più logico per competenze pregresse o acquisite, in Eurizon Vita.

Per uno scherzo del destino Maranzana, che nel 2003 insieme a Iozzo e Masera decretò la fine dell'autonomia di Banca Fideuram, oggi è chiamato, in qualità di Presidente di EFG a ricostruire l'individualità e l'autonomia del gruppo BF.

La decisione che prenderà rispetto al management attualmente in forza presso EFG sarà determinante per il futuro di BF. Un'azienda con un numero esorbitante di dirigenti sarebbe inefficiente perché: avrebbe un comando lungo (l'esatto contrario di quello che era un pregio della Fideuram di un tempo), la duplicazione delle competenze alimenterebbe un costante conflitto fra i dirigenti rimandando nel tempo le decisioni e soprattutto il costo del lavoro sarebbe oneroso e la mannaia del contenimento salariale ricadrebbe sui livelli più bassi.

Già questi ultimi mesi abbiamo visto realizzare in quello che è ancora il gruppo Eurizon due pesi e due misure. Per tempo, in primavera, è stato tranquillamente firmato l'accordo sul premio di produttività della parte assicurativa e nelle stesse società, compreso EFG sono stati erogati i provvedimenti di politica retributiva aziendale. Importi dai 5.000 euro agli oltre 10.000, che hanno toccato una vastissima platea, e si favoleggia di bonus ai dirigenti EFG fino a 600-700-800.000 euro. In questi ultimi casi saremmo lieti di leggere una smentita, anche perché non si capirebbe davvero quali sono gli obiettivi raggiunti: la mancata raccolta netta, il mancato reclutamento o il delisting di BF?

Invece in BF si è trascinato l'accordo sul VAP fino all'ultimo giorno, con il rischio di non erogarlo a luglio, e l'aumento verrà riconosciuto a gennaio 2008 e sotto forma di una tantum uguale per tutti. Inoltre, fatto mai verificatosi nella storia di BF, i provvedimenti aziendali che normalmente vengono erogati a maggio, forse slitteranno ad agosto.

Qual è la ragione di questa disparità di trattamento? E' in questo modo che si pensa di rilanciare BF? Come avviene in famiglia, ciò che esaspera gli animi non è tanto una ristrettezza economica oggettiva, quanto la discriminazione fra figli e figliastri.

Presidente Maranzana, dalle sue scelte dipenderà il futuro di BF, ecco perché secondo noi per il "nuovo corso" serve un gruppo dirigente che non si sia convertito all'ultim'ora, magari per puro opportunismo, al progetto Fideuram e che nel passato non si sia adoperato per smontarla.